Anno V. — N. 78 | Udine, Martedì-Mercoledì 4-5 Aprile 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

FRANCIA E ITALIA

Il Senato francese ha finalmente approvato il trattato di commercio coll'Italia. Questo fatto può grandemente contribuire a ripristinare le antiche relazioni fra i due paesi, e se, quanto si dice pel riordinamento della Tunisia si verifica, la Francia si mostrerebbe pronta a togliere all'Italia ogni ragione di lamento contro la sua sorella. L'Italia non sarebbe lasciata da parte nello stabilire un nuovo ordine di cose nella Tunisia; il che vuol dire, che la Francia è disposta ad abbandonare quell'assoluto protettorato sulla Reggenza, che parve essere stato il fine del trattato del Bardo. Stringendo tutto in uno, Freycinet pare che faccia prova di rompere gli amori dell'Italia legale colle due potenze tedesche, e di acquistarli alla Francia. A conseguire questo fine gioverà molto la qualità dell'uomo che sarà mandato a Parigi a rappresentare l'Italia della rivoluzione. Se egli è vero che la sorte sia caduta sopra Benedetto Cairoli — e non ci farebbe maraviglia, perchè Depretis ne avrebbe due guadagni, quello di allontanare un competitore alla Presidenza del ministero, e quello di *far cosa gradita* alla democrazia — il riavvicinamento fra le due nazioni non troverebbe ostacoli; o meglio la presente repubblica di Francia si farebbe fin d'ora ad abbracciar cordialmente la non lontana repubblica italiana. Tutto cospira a questo ultimo risultato. La *Lega*, che di queste cose ne sa a meraviglia, assicura che sta costituendosi in Roma il gran Comitato italiano pel Congresso universale dei liberi pensatori. Questo non può che confondere sempre più insieme tutti i peggiori elementi rivoluzionari d'Italia e di Francia, e predisporre ad un'alleanza i due governi fra loro.

Gli atei si danno la mano. Radunano le loro forze, e si preparano ad usarle a danno della società e della religione. Freycinet, Ferry non possono non essere contenti di questa condotta di Depretis. Costui che ha giurato fede allo Statuto, e con ciò alla religione cattolica, che altro fa, permettendo che si compia in Roma questa empia scelleraggine di un Congresso ateo, se non mostrarsi spergiuro dell'uno e dell'altra? E gli altri ministri, che lasciano correre e che lasciano andare, non si fanno anch'essi spergiuri con lui? Bellissimo questo governo, degnissimo di ogni riverenza! Un governo dieci volte spergiuro è quello che siede a capo dell'Italia legale! Bell'esempio ai popoli! Ma guarda al fine.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII
AL POPOLO ITALIANO

La guerra alla società

I nemici della fede e i nemici della morale sono necessariamente anche i nemici della società. Il nostro Santo Padre nella sua Enciclica discorre dei danni che essi produssero nell'ordine sociale: « Da quella smodata libertà, che essi vogliono e che van magnificando, nasce la licenza; alla licenza tien dietro il disordine, che è il più grande e micidiale nemico del civile consorzio ».

E giustamente osservava che « una nazione non presentò mai di sè spettacolo più deforme, nè la sua fortuna volse mai più in basso, che allorquando poterono, pure a breve tempo, signoreggiarla e tali dottrine e siffatti uomini. » Le quali parole del nostro Santo Padre vengono commentate dalle lettere inedite di Giovanni Lanza, che sono pubblicate dai giornali, e nelle quali egli vedeva « l'Italia nel marasmo che la consuma, » e disperava che, « senza una forte educazione, rimarrà una nazione fiacca, gracile e sbattuta da tutti i venti, ossia dalle passioni violente di qualche individualità audace o astuta ».

Giovanni Lanza domandava: « Chi riformerà la nostra educazione? » e non sapeva rispondere alla domanda; ora la risposta è ben facile. La nostra educazione non può essere riformata che dalla Chiesa e dalla dottrina cattolica. Finchè l'Italia fu obbediente al Papa e ne seguì gli insegnamenti, non trovossi mai in così miseranda condizioni. Questa nazione, che ora vien chiamata « fiacca, gracile e sbattuta da tutti i venti, » una volta era vigorosa, intelligente, rispettata, perchè era sinceramente cattolica; ma i rivoltosi la conquistarono: vennero combattute le dottrine papali, ed ecco che ora in Italia mancano i caratteri, abbondano i bindoli e i furbi, che pensano più a sè stessi che al paese. »

Massimo d'Azeglio lasciò scritto: « Ora che l'Italia è fatta, bisogna formare gli italiani. » Ma gli Italiani, ripigliamo noi, non si formano dal giornalismo invereconde, o nei *Circoli anticlericali*, o nelle scuole senza Dio, o con leggi sacrileghe ed empie; gli italiani si formano dove si sono formati i padri nostri nello studio del catechismo, appiè degli altari, nell'obbedienza e soggezione alla Chiesa che è la prima e principale scuola di autorità, e finchè l'Italia non ritorni alle sue tradizioni cattoliche sarà sempre il bersaglio dei bindoli, la conquista dei furbi, trovandosi senza giustizia e senza pubblica moralità.

La resistenza in Francia

La legge sull'istruzione obbligatoria e laica è stata promulgata in Francia:

Ad essa non mancava che la firma di Grévy: anche questa formalità è stata compiuta.

La legge è apparsa il 29 marzo, proprio nell'anniversario *dei famosi decreti* di espulsione delle congregazioni.

La Francia avrà così le sue leggi di marzo, come la Germania ha le sue leggi di maggio. La persecuzione ha una data nei due paesi.

In Germania, l'esperimento non è riuscito. La persecuzione non ha fatto altro che accrescere le forze del partito cattolico a tal segno che il governo di Berlino, alle prese con una opposizione ingigantita, si vide costretto a far tregua con la Chiesa. E se l'Impero alemanno ha dovuto cedere, la repubblica francese dovrà pur soccombere. Meno forte per sostenere la lotta, essa troverà una resistenza più larga. I diritti più inviolabili della famiglia, la libertà più cara della coscienza e del domestico focolare, l'anima della patria, l'avvenire della Francia ci sono interessati.

Nel Belgio, una legge analoga, ancor meno odiosa, è stata appellata la legge di sventura. Questo è il nome che conviene altresì alla legge testè votata e promulgata in Francia. Appresso i belgi, essa è stata il segnale d'un risvegliamento, tale della coscienza che promette al partito cattolico un pieno successo nelle prossime elezioni. In Francia parimenti la legge di sventura susciterà un movimento di riprovazione per la tirannia repubblicana ed una recrudescenza dello spirito religioso che sono pegni di certa vittoria.

L'*Univers* scrive:

« Noi resisteremo alla vostra legge » Così disse tra gli applausi della destra il deputato de Carayon-Latour alla seduta del 21 marzo ultimo: « Sì noi resisteremo se si vuol apprendere ai nostri figli che prima dell'89 non vi era per noi una patria! Finchè voi non ci avrete strappato il cuore, non c'impedirete di lottare per Iddio e per la patria. La nostra resistenza sarà sempre all'altezza della violenza e del cinismo dei vostri attacchi. »

Queste parole non sono soltanto un'eloquente protesta: esse devono essere un *programma*.

I giornali rivoluzionari, segnatamente la *Republique Francaise* e il *Siécle*, lo hanno compreso, e togliendo motivo dall'appello fatto dall'*Univers*, fanno intendere delle minaccie.

« Quando sento gridar alto: Viva la libertà! diceva il ginevrino Naville, mi domando con inquietudine: Chi dunque si metterà in prigione? »

Quelli che si imprigioneranno, sono i padri di famiglia i quali non potranno superare la loro invincibile ripugnanza per le dottrine di Paolo Bert e di Giulio Ferry, la loro diffidenza pei dipendenti di questi due ministri settari.

Quelli che resisteranno all'avvelenamento officiale pagheranno l'ammenda e andranno in prigione. Così vuole la legge votata dal Senato.

Quando alcuni padri di famiglia soffriranno così la persecuzione per la giustizia, essi soffriranno per tutti, poichè è la causa di tutti ch'essi difenderanno.

Conviene che la solidarietà dei cattolici si affermi con un'intima unione. I Genovesi e Badesi della *Republique Francaise*, che ci minacciano i gendarmi, non hanno riletto i testi che hanno votati.

L'organizzazione della resistenza alla legge d'oppressione civica è del tutto legittima.

Il delitto dei padri di famiglia, in seguito a questa legge, è una semplice contravvenzione di polizia. Niente impedisce di provocare pubblicamente a commettere questa contravvenzione. E' opera patriottica quella di diffamare gl'inventori e i sostenitori di questa legge di oppressione.

La provocazione a commettere « *un'azione qualificata crimine o delitto* » è punita dall'articolo 25 della legge del 29 luglio 1881. Ma la Dio mercè qui non si tratta di crimine. E' ancora permesso di dire ciò che si pensa dell'odiosa penalità inventata da Giulio Ferry e compagni.

E non solo è permesso ma è doveroso per tutti d'assicurare con sottoscrizioni, che le vittime di queste violenze legali saranno integralmente compensate.

Su questo punto, la *Republique france* non ha punto miglior memoria. In forza dell'articolo 4° dell'ultima legge sulla stampa, si è può « aprire ed annunziare sottoscrizioni allo scopo di far fronte alle multe, spese o danni inflitti da condanne giudiziarie » quando queste condanne non sono *nè criminali nè correzionali*.

Bisogna per conseguenza che, in ogni dipartimento, dei gruppi locali, indipendenti gli uni dagli altri, non oltrepassanti la cifra di 20 persone, formino delle casse d'assicurazione contro i rigori della pedagogia repubblicana.

Queste casse pagheranno le multe e le spese. Esse assicureranno ai padri di famiglia imprigionati *una indennità* eguale all'ammontare del loro salario.

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

E la buona donna continuava infervorata a parlare della sua figlia di latte, e a dirne ogni bene al dottore.

— E che gioia il dì dell'arrivo della nostra Alice. Quanto era contenta la cara bambina presso di noi. Del resto bastava tanto poco per renderla contenta! V'assicuro ch'essa era una fanciulla affatto straordinaria. Alla chiesa essa stava tranquilla come una statua. Coi suoi capelli inanellati, colle mani giunte, gli occhi fissi sull'altare, pareva l'angelo della preghiera. Fin dai suoi primi anni ella ha imparato ad amare le nostre chiese, ha invocato con fervore il nome di Gesù e della Vergine, e certo non si fermerà a questo. Quando sarà libera, quando diverrà maggiore...

— Che farà? non potè ristare dal chiedere Pietro.

— Abiurerà solennemente, signor dottore. Non c'è nessun inconveniente ch'io vi confidi la cosa, perchè voi siete un uomo discreto. Sì, ben presto la mia cara Alice sarà cattolica di nome e di fatto, come già lo è di cuore e d'intenzione.

— Davvero? replicò il medico con voce commossa. E suo padre lo sa?

— Lo sa e non lo sa; teme e spera. Egli vuol credere che un giorno Alice si arrenderà alle sue ragioni, ai suoi ordini, alle sue preghiere, perchè prega, ordina e minaccia ad un tempo. Egli ha fatto un fracasso il giorno in cui sua figlia si provò ad aprirsi con lui. Già si mostrava furioso quando Alice, che non avea più di sei anni, si compiaceva di andare nelle nostre chiese. Un dì n'ha fatta una scena. Me ne ricordo come fosse oggi.

— Nondimeno, disse Pietro, la signorina Cerny è libera di venire da voi quando vuole.

— Durante l'estate, sì. Dodici anni sono si potea diffidare di noi, dei nostri consigli; ma a quest'ora quale autorità abbiamo noi sopra una giovinetta più istrutta, più intelligente, più educata di noi? E il sig. Aronne lo intende bene, sa che sua figlia ha bisogno di qualche distrazione, quand'egli abita al castello di St. Claude. Poi non gli spiace punto ch'ella faccia delle limosine, che vada a visitare i poveri; non ignora quanti spiriti essa calmi, quante collere, a merito di lei restino compresse: poichè non lo si ama punto il sig. Aronne *nelle nostre montagne*: ecco perchè.... Oh, Alice è affatto libera di venire presso di noi, e ci viene assai di spesso. La si conduce in vettura perchè da qui a S. Claude c'è della strada; ma quello che per me sarebbe un viaggio, per lei è un passeggio. Se sapeste come è attiva! Appena giunta corre in traccia dei suoi poveri accompagnata da Leone, e la sera ritorna in vettura a St. Claude.

La massaia continuò per lungo tempo a parlare di Alice, di cui godeva di fare gli elogi dinanzi al dottor Lyrac. Questi ascoltava con emozione, e non perdeva una frase; era un balsamo per le ferite del suo cuore. Un po' alla volta s'andava dileguando la barriera che ad un tratto era sembrata elevarsi insuperabile tra lui ed Alice. Quale consolazione gli era l'apprendere che avevano ambedue la stessa fede, le stesse speranze, che adoravano lo stesso Cristo.

Quasi felice il giovine si allontanò benedicendo Dio, e dicendo tra sè: ella ha troppa virtù per non essere cristiana.

E quando ritornò la stagione delle rose, quando Alice venne di nuovo a sedersi al letto degli ammalati, e nelle campagne dei poveri alpigiani, Pietro stimò che sarebbe stata un'affettazione lo sfuggirla, l'evitarla. Un dì tentò di rivolgerle qualche parola; ma Alice non lo permise, e si contentò di salutarlo freddamente. Anch'ella avea promesso di dimenticarlo. Era tuttavia evidente che una forte simpatia legava quelle due belle anime.

IV.

La casa paterna di Pietro Lyrac, quantunque passasse tra i monti del Giura sotto il nome di castello, avea, come abbiam detto, assai poco del castello. Era un'antica e vasta fabbrica posta a cinque o seicento metri dal borgo popoloso di St. Claude e separata dalla strada da una piccola riviera, dal corso assai rapido, riviera che gli alpigiani chiamavano *torrente*. Di fronte alla casa un ponte univa le due rive del torrente, e metteva ad un viale di vecchi alberi. Là Aronne Cerny veniva ogni anno a passare alcuni mesi. Poteva ben prendersi quei mesi di vacanza egli che avea acquistata una fortuna ricchissima. A venti miglia in giro nessuno potea da questo lato rivaleggiare con lui. Egli lo sapeva, ma non era felice. Difatti a che gli servivano tutte quelle ricchezze? Egli non le godeva, e prevedeva che sua figlia le godrebbe ancora meno. Ciò gli portava un gran turbamento all'animo.

(*Continua*).

Quando essi obbediranno alla loro coscienza, lo faranno senza timore di vedere durante la loro assenza, mancare il pane ai loro figli.

E intanto, o agenti della Repubblica, ponetevi all'opera. Per riempire le vostre scuole maledette che si ostinano a rimaner vuote, incominciate a riempire le vostre carceri.

Raccoglierete ciò che avrete seminato. Alle vostre ingiustizie ed alle vostre violenze risponderanno nel più piccolo villaggio l'esecrazione e il disprezzo.

Questa sarà giustizia.

PROTESTA

DEI DEPUTATI DI DESTRA ALLA CAMERA FRANCESE CONTRO LA LEGGE SULL' INSEGNAMENTO LAICO OBBLIGATORIO

Cinquanta deputati di destra alla Camera francese hanno formulato la seguente protesta contro la legge atea testè promulgata. La stampa francese anche poco sospetta, è obbligata di constatare la gravità di questo documento:

Parigi, 31 marzo 1882.

I sottoscritti membri della Camera dei deputati, dispiacenti di non aver avuto l'occasione di rinnovare le proteste già fatte nella precedente legislatura e associandosi ai sentimenti sì nobilmente espressi al Senato, riguardano come un dovere di fare davanti al paese e a nome delle popolazioni da cui hanno ricevuto il mandato di difenderne gli interessi, la seguente dichiarazione:

I. — Essi dichiarano che la legge del 28 marzo, sull'insegnamento primario obbligatorio, è contraria alla libertà religiosa e ai diritti dei padri di famiglia, offensiva per la dignità dei cittadini francesi, e di natura tale da produrre conseguenze funeste per l'avvenire morale del paese.

II. — Essi pensano che tutti i buoni cittadini dovranno unire i loro sforzi per iscongiurare i risultati deplorevoli d'una legge, che in un paese cristiano, separa completamente l'istruzione dall'educazione cristiana.

III. — Perciò, stimano che nel dichiarare se essi intendono far istruire i loro figli in una scuola pubblica, tutti i padri di famiglia dovranno domandare in pari tempo che il fanciullo riceva nella scuola l'istruzione e l'educazione religiosa.

IV. — Ricordano che il crocefisso ed altri emblemi religiosi sono stati tolti in alcune località dalle scuole; se questa misura si rinnoverà, sarà dovere degli abitanti del comune di opporsi energicamente con tutti i mezzi legali e di assicurare così il rispetto dovuto alla fede delle popolazioni.

V. — Essi hanno troppa fiducia nei sentimenti d'onore e di legittima fierezza che animano i loro concittadini, per non pensare che alcuna intimidazione, nè alcuna vessazione li faranno recedere dall'adempimento del dovere, nel caso che nella scuola fosse dato un insegnamento che potesse offendere la fede dei fanciulli; e si impegnano a prestare tutto il loro appoggio per la legittima difesa contro l'arbitrio e l'oppressione.

VI. — Si riservano infine, di domandare in tempo utile l'abrogazione di una legge che essi considerano come una sventura per la Francia.

(Seguono le firme).

La legge ecclesiastica approvata dal Landtag

Il progetto approvato dal Landtag e che è il risultato del compromesso fra i conservatori, i cattolici del centro e i polacchi è così concepito:

« Art. 1. — Gli articoli 2, 3 e 4 della legge del 14 luglio 1880 sono rimessi in vigore. Il giorno della pubblicazione della presente legge, fino al 1 aprile 1883. »

Gli articoli 2, 3, 4 della legge del luglio 1880 autorizzano il re a dispensare i vescovi dal giuramento, a sopprimere l'amministrazione dei beni dei vescovi tenuta da commissari regi e a ristabilire il pagamento degli onorari agli ecclesiastici nelle diocesi in cui il vescovo è stato destituito in forza delle leggi di maggio.

L'articolo 2 è così concepito:

« Quando il re avrà graziato un vescovo revocato in forza della legge del 12 maggio 1873, questo vescovo dovrà essere riconosciuto di nuovo come vescovo della sua diocesi. »

L'articolo 3 contiene le seguenti disposizioni:

« Saranno dispensati dall'esame di stato prescritto dall'articolo 4 della legge dell'11 maggio 1873, i candidati che offriranno la prova di aver subito l'esame di licenza nei licei alemanni, che essi hanno fatto gli studi teologici di tre anni in una Università della Germania o in un Seminario ecclesiastico prussiano pareggiato all'Università, e che hanno percorsi regolarmente i corsi di filosofia, di storia e di letteratura tedesca.

« Il ministro dei culti è autorizzato a permettere agli ecclesiastici stranieri l'esercizio del ministero ecclesiastico in Prussia. »

Il progetto approvato sopprime del tutto gli articoli 4 e 5 del progetto primitivo del governo, i quali obbligavano le autorità ecclesiastiche a presentare all'autorità civile le nomine da esse fatte, e autorizzavano il governo a rifiutare queste nomine per ragioni civili o politiche.

Da questo si vede quanto sia importante il progetto adottato, non solo per le disposizioni che esso contiene, ma bensì per quelle che non contiene e che erano fino adesso in vigore.

I NUOVI CARDINALI

Edoardo Mac Cabe

E' nativo di Dublino, e fu battezzato nella parrocchia di Santa Caterina il 14 febbraio 1816. Si segnalò per istudio nel Seminario di Maynooth, quindi andò vicario a Clufort, e successivamente fu curato di San Nicolò, parroco di Kingstown col titolo di Vicario generale. Il 25 lugl o 1877 Pio IX lo diede coadiutore al cardinale Cullen col titolo di Vescovo di Gadara nella Palestina e alla morte di quel Porporato il Capitolo della Metropolitana di Dublino a voti quasi unanimi lo propose alla Santa Sede per suo successore nell'Arcivescovato. La sua condotta durante la crisi terribile che attraversa l'Irlanda gli procacciò la stima e l'affetto non solo degli Irlandesi, ma dei protestanti del Regno Unito e della Corte, dove è grandemente apprezzato il nuovo Cardinale.

Gioachino Lluch y Garriga.

L'Arcivescovo di Siviglia vide la luce in Marresa, diocesi di Vich, il 22 febbraio 1816. A quattordici anni entrava nei Carmelitani Calzati, a sedici faceva la sua professione religiosa e si segnalava per studio e dottrina. Dopo la rivoluzione del 1835, costretto ad uscire dal chiostro, andò in Francia e poi a Roma. Di là per ordine dei superiori, fermò sua stanza in Lucca, e si occupò anche di letteratura italiana. Ottenuta dal generale dell'Ordine nel 1848 la facoltà di ricotrare in Ispagna, fu missionario apostolico a Barcellona, curato, professore di teologia morale in Seminario, priore dell'ospedale di S. Croce. Nel 1858 venne promosso a Vescovo delle Canarie, e una dolorosa pestilenza ne mette a prova lo zelo e l'annegazione ammirabili. Per motivi di salute trasferito nel 1867 a Salamanca, e sette anni dopo, nel 1874, a Barcellona pubblicò dotte Pastorali e molti opuscoli di circostanza, impedì ai protestanti di stabilirsi a Salamanca, fu sollecito in ogni parte del ministero episcopale. Nel Concilio Vaticano pronunziò eloquenti discorsi e Pio Nono nel 1877 lo volle arcivescovo di Siviglia.

Angelo Jacobini.

E' di Genzano, ove nacque il 25 aprile 1825. Allievo del Seminario di Albano, si fece notare per la sua scienza teologica, e, venuto a Roma, vi studiò teologia e diritto canonico. Addottorato in legge e compiuta la pratica legale, divenne uditore della Sacra Congregazione del Concilio, poi assessore della S. Congregazione della Visita apostolica e prese parte ai lavori preparatorii del Concilio. Nel 1873 andò a Dublino con incarico di difendere il Cardinale Cullen accusato di aver trasgredito le leggi nazionali nelle funzioni pastorali e vi riuscì. Due anni dopo fu segretario degli affari ecclesiastici straordinarii e nel 1877 assessore del S. Uffizio.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ci viene affermato, scrive il *Fanfulla*, che il Ministero, ora che il Senato francese ha approvato il Trattato di Commercio con l'Italia, ha risoluto di fare vive premure affinchè la Camera dei deputati discuta e deliberi in via d'urgenza su quel Trattato, e che sull'adozione di esso porrà la questione di Gabinetto.

Quando il Parlamento abbia esaurita quella discussione, il Ministero penserà a provvedere al posto di Ambasciatore a Parigi, vacante fino dall'anno scorso.

— Ad un giornale di Bologna è stato telegrafato da Roma che la scelta è già fatta, e che il successore del generale Cialdini sarà l'onorevole Cairoli. Questa notizia merita conferma.

— Il *Bersagliere* smentisce le gravi notizie pubblicate gli scorsi giorni sulla malattia dell'onor. Sella.

All'opposto l'*Italie* dice il morale dell'onr. Sella gravemente scosso; e che l'illustre scienziato persuaso di essere prossimo a morire, incaricò persona fidata di liquidare i suoi affari in Roma.

ITALIA

Chioggia — Scrivono in data 2 aprile al *Veneto Cattolico*:

Le elezioni comunali ci riescirono favorevolissime. Dei 30 consiglieri eletti, 24 sono della lista dei così detti clericali: anzi si può dire 25; perchè, quantunque uno non comparisse nella lista stampata, ebbe i voti di molti che hanno fiducia in lui.

Vi furono tre liste; una dei clericali; una detta così per dire *concordata*, ma che si può dire dei progressisti; ed una dei moderati, ma molto moderati.

Non è soltanto il numero che costituisce la vittoria dei clericali, ma, e molto più, la qualità di alcune persone che vennero elette... Due Sacerdoti: un professore del Seminario Vescovile, ed il prefetto, il quale è anche Canonico onorario. Aggiungete a questi quel secolare che è detto il capo dei fanatici, e che è fatto segno a tutte le ire dei progressisti, e poi ditemi se i liberali non hanno ragione di andare nelle furie.

Io non posso adesso darvi notizie più particolareggiate della elezione: questo solo vi dico che un consigliere proposto dai clericali soltanto non riuscì per un voto. Ecco l'importanza di un voto!

Firenze — E' morto a Firenze il marchese Pompeo Bourbon del Monte, uomo assai benemerito della causa cattolica. Un autografo del defunto rifiuta ogni onore al suo funerale però le testimonianze di dolore dei cittadini saranno tanto più solenni.

Nuoro — In Luculi, piccola terra di questo circondario, venne perpetrata l'altra sera un'audace grassazione. Una banda molto numerosa, dopo aver occupato militarmente l'intiero paese, s'introdusse con la violenza in casa del sacerdote Francesco Corda e, dopo averlo legato e ferito insieme a due suoi parenti, fece bottino per una somma superiore alle 5000 lire. Undici malandrini sono già in mano della forza e per le confessioni di alcuni fra gli arrestati non può esserci dubbio sulla loro reità.

Livorno — I biglietti del lotto non vanno mai distrutti, almeno fino a che non si è sicuri che non valgono più nulla. Se avesse pensato a questo il signor Sabatino Giachetti non sarebbe ora costretto a piatire col governo per essere rimborsato di un terno da lui guadagnato. Egli dopo di avere giuocato, domandò a una donna i numeri usciti. Questa glieli disse inesattamente e lui avendo bisogno di carta, si servì del biglietto che aveva. Il disgraziato s'avvide poi che aveva vinto un terno di L. 4000.

Andò allora in traccia del biglietto e lo trovò dopo molte disgustose ricerche, ma confrontato colla matrice, si trovò che mancava di un numero. L'aveva strappato senza avvedersene!... Il ricevitore del banco si rifiutò di pagarlo. Il disgraziato vincitore ricorse allora al tribunale e ieri fu discussa la causa ed ora si attende la sentenza.

Napoli — Il 31 marzo nel palazzo municipale, ebbe luogo la prima estrazione dei buoni a premio del debito unificato della città di Napoli.

Il premio di L. 100,000 venne guadagnato della cartella che porta il numero 55,836, i premi di lire 1000 dalle cartelle 18,446 e 732, ed i premi di L. 500 dalle cartelle 70,641 e 47,152.

Quindi furono estratte 8 cartelle col premio di L. 100 e 163 col premio di L. 50.

Roma — Leggiamo nel *Diritto*:

Sappiamo che oggi, presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, deve essere stata firmata la convenzione per cui un generoso dona al governo 570 mila lire per l'impianto in Nervi d'una scuola agraria.

Il donatore sarebbe Bernardo Marsano di Sant'Ilario Ligure.

Lucca — Scrivono da Lucca alla *Unione*:

Una lunga ed importante discussione di ordine religioso sorse incidentalmente nella seduta del Consiglio comunale di Lucca, il 31 marzo, mentre si trattava del nuovo regolamento per gli impiegati comunali.

L'art. 25 di detto regolamento veniva proposto dalla Giunta nei seguenti termini: « L'ufficio del Comune di Lucca sta aperto « tutti i giorni dell'anno, *esclusi i festivi* « *d'intero precetto.* (1) » Avendo chiesto un consigliere che questo parole fossero cambiate nelle altre: *esclusi i festivi a forma del calendario civile*, molti altri consiglieri sorsero a sostenere la proposta della Giunta, facendo ampie e franche dichiarazioni di rispetto verso le leggi della Chiesa. Alla discussione presero parte molti oratori, e finalmente l'articolo proposto dalla Giunta fu approvato con 24 voti favorevoli e soli 8 contrari.

I consiglieri proposti dal Comitato Regionale si sono mostrati altamente meritevoli della fiducia dei loro elettori.

(1) In Toscana abbiamo le feste religiose di intero precetto e le mezze feste, o feste riformate, che sono quasi tutte le feste degli Apostoli, San Michele, San Giuseppe, i tre giorni successivi al Natale, i due successivi alla Pasqua di Risurrezione e di Pentecoste ecc. In questi giorni c'è l'obbligo di ascoltare la messa, ma è permesso di lavorare.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'autorità ecclesiastica di Vienna ha fatto dichiarare al comitato romano per le feste del centenario del Metastasio, che non possono in verun modo concedersi le ceneri del poeta, avendo egli dichiarato *formalmente* nel suo testamento di volere esser sepolto in Vienna, nella chiesa ove oggi riposa. E una bolla di Benedetto XIV autorizza il clero ad opporsi alla traslazione delle ceneri, quando il defunto ha nel *suo testamento manifestato la volontà* di esser sepolto in una data chiesa.

Inghilterra

A Londra la polizia ricevette denunzie molto gravi circa ai tentativi prossimi dei feniani. Essa prese misure di precauzione straordinaria nei docks e negli arsenali. Pare che i feniani *intendano* di fare saltare in aria colla dinamite il *tunnel* della ferrovia sotto il Tamigi.

— I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Parigi, secondo il quale il signor Gambetta avrebbe accettato l'invito che gli venne fatto da sir Carlo Dilke di recarsi a Londra nel mese corrente di aprile.

— Telegrafano da Londra che il piroscafo *Golden City*, in viaggio da Nuova Orleans per Cincinnati, si incendiò; 36 persone quasi tutte donne e fanciulli, perirono.

Portogallo

S. A. R. il principe D. Carlos, erede presuntivo della Corona di Portogallo, il 26 scorso marzo, ha prestato giuramento e prese posto nel Consiglio di Stato, in conformità dell'articolo 112 della Carta Costituzionale, il quale è così concepito:

« Il principe reale, appena compiuti i 18 anni, farà di diritto parte del Consiglio di Stato e gli altri principi della casa reale per entrare nel Consiglio di Stato dipendono dalla nomina regia. »

Il principe reale, prima di prendere posto nel Consiglio di Stato, ha prestato giuramento nelle mani del suo augusto Padre, di rispettare la religione cattolica apostolica romana, di osservare la costituzione e le leggi, di essere fedele al Re e di consigliarlo, secondo la sua coscienza, col solo scopo del bene della nazione.

DIARIO SACRO

Mercordì 5 aprile

s. Vincenzo Ferreri

Effemeridi storiche del Friuli

5 aprile 1478 — I Turchi valicano l'Isonzo e scorrazzano nel Friuli orientale.

Cose di Casa e Varietà

Da Lusevera ci scrivono che l'acqua caduta colà nel *p. p.* mese di *marzo* ha raggiunto la notevole altezza di millimetri 333 mentre nei due antecedenti mesi è appena arrivata a toccare i 47 mm.

Tiro non riuscito. L'altra sera tre pregiudicati, incontrato in via Mazzini certo Venier di Villa Santina, mercante di bestiame, e forse veduto alquanto brillo,

lo richiesero se fosse carniello; ed alla sua risposta affermativa si diedero a frugargli in dosso, togliendogli la scatola di tabacco. Accortosi egli allora di aver a che fare con dei ladri (o qualche cosa simile) si diede a reagire e dispensò e ricevette qualche pugno, impedendo però che i tre proseguissero le loro ricerche ed anzi obbligandoli a restituirgli la tabacchiera.

Il Venier narrò il fatto a due guardie di pubblica sicurezza e diede loro i connotati dei tre soci: dietro i quali connotati le guardie li arrestarono tutti e tre. Volle caso che l'ultimo degli arrestati, quando era in mezzo a' due angeli custodi, fosse scorto dal Venier; il quale non potè tenersi dal somministrargli un bel pugno sotto il mento, esclamando:

— E' anche lui uno dei tre!.... e più gliene avrebbe consegnati se dalle guardie non ne fosse stato impedito.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa di famiglia per l'anno 1881

Con Decreto 17 corr., N. 4601, il Ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutorio della R. Prefettura, e resterà esposto all'ispezione del pubblico presso quest' Ufficio di Ragioneria sino al giorno 15 Aprile p. v.

Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente sono fissate in due rate eguali al 1 Giugno e 1 Agosto 1882.

Il pagamento dovrà essere fatto all'Esattoria Comunale in Via Daniele Manin.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira di imposta non pagata, e sarà poi proceduto alla riscossione col metodo stabilito dalla legge 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2).

Entro 15 giorni decorribili dal giorno 20 Marzo corrente potrà essere reclamato contro il ruolo alla Deputazione Provinciale il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Ed *entro un mese* dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputatizia potrà essere contro il ruolo medesimo reclamato in via giudiziaria.

I termini suindicati sono perentori, ed i reclami non sospenderanno in verun caso l'esazione.

Dal Municipio di Udine, 20 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Distretto Militare di Udine (30)

Manifesto.

Il Ministero della guerra ha determinato di aprire un corso d'istruzione teorico-pratico obbligatorio per gli ufficiali della milizia territoriale, appartenenti all'arma di fanteria, provenienti dai cittadini che non abbiano mai servito come ufficiali o come sott'ufficiali nel R. Esercito e non abbiano preso parte al corso d'istruzione tenutosi lo scorso anno.

Tale corso, della durata di un mese, avrà luogo in due distinti periodi, a datare dal 1 maggio e 1 ottobre del corrente anno.

È fatta facoltà agli ufficiali di dichiarare a quale dei due periodi preferiscano intervenire.

A tal uopo tutti gli ufficiali domiciliati nel territorio di questo Distretto che trovansi nelle suaccennate condizioni, a qualunque battaglione appartengano, dovranno far pervenire a questo comando entro il 15 del corrente mese la loro dichiarazione, e verranno a suo tempo avvertiti del corpo o distaccamento cui dovranno presentarsi per ricevere l'istruzione.

Non sono ammesse dispense di sorta, tranne il caso di comprovata malattia.

Agli ufficiali chiamati all'istruzione saranno corrisposte le spese di viaggio e l'indennità giornaliera stabilita dai vigenti regolamenti.

Dato a Udine 2 aprile 1882.

Il Comandante del Distretto
BRACCHI.

Servizio Casse di Risparmio Postali. Con R. Decreto del 26 Gennaio 1882 emanato in virtù dell'Art. 26 della legge del 7 aprile 1881, il quale ebbe effetto col giorno 22 febbraio u. s., sono state soppresse fra le altre, le tasse di bollo cui erano sottoposte le domande di tramutamento di cartelle al portatore in iscrizioni nominative o miste.

Per conseguenza i titolari di libretti di risparmio, che si valgano dell'Amm. delle Poste per l'acquisto di rendita di debito pubblico, da convertirsi in titoli nominativi o misti, non saranno più tenuti al pagamento dei cent. 60 finora richiesti pel bollo sulla domanda di ciascuna operazione da farsi all'Amm. del debito pubblico, nè delle L. 1,20 per marca da bollo su ciascun titolo presentato al tramutamento.

Monete da rifiutarsi. È facile in commercio vedersi presentare certe monete di conio greco, *le quali tuttavia non hanno* corso qui, nè sono ricevute presso le tesorerie dello Stato.

Giova sapere che sono il risultato del cambio ideato da alcuni speculatori, i quali secondo si *afferma*, versano *tali* monete sul nostro mercato per averne in cambio le italiane, che in Grecia sarebbero accettate per un prezzo superiore al nominale, il che non ci pare tanto credibile.

Ad ogni modo sarà bene rifiutare le monete elleniche.

Annunzio bibliografico. La Tipografia Emiliana in Venezia (S. Giacomo dall'Orio N. 1765), ha pubblicata la quarta edizione dell'applauditissima opera dell'Abate GUILLOIS: Spiegazione storica, dommatica, morale, liturgica e canonica del Catechismo, colle risposte alle obbiezioni attinte dalle scienze per oppugnare la religione; tradotta da Monsignor Baldassare Mazzoni. — 4 volumi in 8.° prezzo L. 10 franca di porto in tutta Italia.

Si averte che presso la libreria del Patronato trovasi vendibile:

1. *Divota maniera di visitare i Santi Sepolcri* al prezzo di cent. 10 ogni copia.
2. *Affetti davanti al Ss. Sacramento chiuso nel Sepolcro* al prezzo di cent. 5 ogni copia. La dodicesima gratis.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 1 aprile.

Il più bel mercato dell'ottava fu quello di giovedì, gli altri due possono qualificarsi per mediocri.

Il bel tempo succeduto alle intemperie della 12ª settimana ha ravvivato un poco la tendenza ribassista e nel mercato di sabbato il prezzo massimo del Granoturco discese dalle l. 16 alle 15.50.

La speculazione s'è messa in calma, pronta a rianimarsi alla venuta dei nuovi prodotti, che le eccellenti condizioni delle campagne generalmente pronosticano ottimi e copiosi, ammenochè fortuiti malanni non giungano a scemare le nostre speranze.

I prezzi registrati a pronti furono:

Frumento L. 21, 21.50, 22.

Granoturco L. 14.25, 14.50, 14.60, 14 70, 14.75, 15, 15.10, 15.20, 15.30, 15.50, 15.60, 15.65, 16.

Segala L. 13, 14, 14.50.

Sorgorosso L. 6.50, 7.10, 8.

Fagiuoli di pianura L. 22.50, 23.25, 27.

Lupini L. 10, 10.25, 10.50.

Pei foraggi e combustibili si riassumono così le note sul mercato: molto Fieno con preponderanza più nelle offerte che nelle ricerche, e da qui il suo ribasso. Paglia, Legna e Carbone in quantità bastante al consumo settimanale.

Semenzine al kil. — Medica L 0,85, 0,90, 0,95, 1, 1,05, 1,10, 1,25, 1,30 Trifoglio L. 1. 0.90, 1.10, 1.15, 1.25, 1.30. Altissima L. 0,60, 0,70, 0,80, 0,90 0,95. Reghetta L. 0.55, 0.60, 0 75, 0.80, 0.95.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Londra 3 — Il *Daily Chronicle* ha da Bucarest: La Romania respingerà la proposta dell'Austria sulla navigazione del Danubio, anche se appoggiata da tutte le potenze.

Cairo 3 — La missione dell'Abissinia è arrivata. Il Patriarca Cofto la presentò al Kedive.

Sono in sciopero i portatori di carbone di Porto Said; chiedono una doppia paga in seguito alle nuove imposte.

Londra 3 — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Dicesi che quindici milioni di rubli furono accordati al Ministero della guerra per aumentare le fortificazioni alla frontiera occidentale.

Tunisi 3 — Cambon è arrivato; presenterà oggi al Bey le credenziali.

Vienna 3 — Secondo un dispaccio ufficiale da Dohlen il generale Obadich ricevette l'ordine il 26 marzo di percorrere il *territorio* sulla riva destra della Drina fra Foca, Gorarda fino alla frontiera del Montenegro e al Sangiaccato di Novibazar. Ebbero luogo combattimenti il 28 e 29 marzo presso Iorzacaraula, Zecevaglava, Rudaglacica, Velenic, le truppe austriache restando vittoriose. Due colonne che il generale Obadio mandò il 31 marzo verso Visova notarono giungendo alla sommità del monte Roggiech gli insorti nella Valle del Tarata che attraversavano coi bestiami il fiume su due piatte.

Le truppe aprirono il fuoco sulle piatte colandone una a fondo. Moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il nord. Fra le truppe nessuna perdita.

Il *Fremdenblatt* dice che l'imperatore nominò il generale Craus governatore della Boemia *conferendogli la dignità di consigliere intimo.*

Messico 3 — Alla apertura del Congresso nel discorso tenuto il presidente, disse che la guerra è inevitabile col Guatemala, se questo non rinunzia all'idea di annettere Chiassas. Congratulossi dello sviluppo del paese per l'immigrazione delle razze latine al Messico.

Nacourogue 3 — Cento persone imbarcate sul vapore *Duoro* e 34 sul *Irurackat* furono salvate. Ignorasi il totale delle vittime.

Palermo 3 — (Ore 10) — Dopo un breve discorso patriottico del senatore La Loggia in piazza Vittoria, per cura del comitato popolare del Vespro venne fatta la distribuzione della medaglia commemorativa alle bandiere tutte ed alle associazioni anche del continente intervenute alle feste.

Erano presenti il prefetto e Crispi. — Indi si è cominciato il pellegrinaggio e l'incoronamento delle lapidi e dei monumenti della città

Alle ore due si farà il trasporto della salma di Carini nel cimitero dei Cappuccini.

Palermo 3 — Finito il pellegrinaggio le associazioni riunironsi sul piazzale alla chiesa del Monte per *seguire il* carro di Carini.

Il corteo era preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti fanteria.

Tenevano i cordoni il Sindaco, il *Prefetto*, i deputati Crispi e Sprovieri, i generali Palavicino, e Scalia, il senatore Amari, presidente del Consiglio provinciale.

Parigi 3 — Fu arrestato mentre sbarcava ad Anversa, l'autore del furto di gioielli all'imperatrice del Brasile.

Gli si trovarono indosso i gioielli.

Berlino 3 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che il Governo attende il voto della Camera dei Signori su la legge ecclesiastica. In caso approvi il compromesso, il Governo lo accetterà pure.

Vienna 3 — Ieri partì la spedizione polare austriaca.

Telegrafano da Pietroburgo che i nichilisti hanno affisso in tutte le vie proclami dove si fanno terribili minacce al governo qualora non si risolva a inaugurare riforme liberali.

Tilsitt 3 — Il pubblico di Pietroburgo afferma che la madre di Suchanoff forte e coraggiosa donna assistette alla fucilazione del suo figlio.

Insterburg (confine russo) 3 — Un telegramma del direttore del circondario universitario di Kiew annunzia che una folla di studenti, parecchi dei quali armati di rivoltella, si recarono a chiedere la liberazione dei loro compagni arrestati per gli ultimi tumulti dell'Università di Kiew.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 marzo al 1 aprile 1882

A peso e misura — DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso — con dazio di consumo — massimo — Lire	C.	minimo — Lire	C.	senza dazio di consumo — massimo — Lire	C.	minimo — Lire	C.	Prezzo medio in Città — Lire	C.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	22	—	20	50	21	18
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco nuovo	—	—	—	—	16	—	14	—	14	85
Segala	—	—	—	—	14	50	13	—	13	71
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pillato	—	—	—	—	21	—	20	—	20	50
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	27	—	22	50	24	22
Lupini	—	—	—	—	11	50	10	—	10	77
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	47	—	43	20	44	84	41	04	—	—
Riso 2.a »	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—
Vino di Provincia	71	—	45	50	63	50	38	—	—	—
Vino altre provenienze	51	30	35	50	44	—	28	—	—	—
Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	155	—	135	—	147	30	127	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale										
Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
Fieno nuovo	5	70	3	70	5	—	4	20	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	10	—	—	3	50	3	—	—	—
Legna da fuoco forte	1	94	1	49	—	—	—	—	—	—
Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	6	10	5	60	6	70	6	20	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso — DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto — con dazio di consumo — massimo — Lire	C.	minimo — Lire	C.	senza dazio di consumo — massimo — Lire	C.	minimo — Lire	C.
Chilogrammi								
Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti di diet.	1	80	1	60	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	50	1	20	1	38	1	08
Carne di Vacca	1	40	—	—	1	28	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	20	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di porco fresca	1	60	1	—	1	47	—	87
Formaggio di Vacca duro	3	20	2	90	3	10	2	80
Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	20	2	—	2	12	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
Pane 1.a qualità	—	50	—	48	—	60	—	46
Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	2	—	10
Candele di sego	1	80	—	—	1	6	—	—
id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	70	3	—
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	15	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	2	30	1	52
Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.40	L. 1.30
id.	„ 1.30	„ 1.30	„ —
2.a qualità al chil.	„ 1.20	„ 1.20	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.80, „ 1.60, „ 1.50

	con dazio — massimo — Lire	C.	minimo — Lire	C.	senza dazio — massimo — Lire	C.	minimo — Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	78	—	68
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 3 aprile
Rendita 5 0/0 god. 1 genn 81 da L. 90,08 a L. 90,23
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92.25 a L. 92,40
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,59 a L. 20.62
Bancanote austriache da 216,50 a 217,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 3 aprile
Rendita Italiana 5 0/0 . . 92.02
Napoleoni d'oro . . . 20.60

Parigi 3 aprile
Rendita francese 3 0/0 . 83,45
„ „ 5 0/0 . 117,85
„ italiana 5 0/0 . 89,90
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,25,—
„ sull'Italia 2 1/2
Consolidati Inglesi . . 101,9/16
Turca 12.57

Vienna 3 aprile
Mobiliare . . . 320.95
Lombarde . . . 134.25
Spagnole . . . —,—
Banca Nazionale . . . 823.—
Napoleoni d'oro . . . 9.45,—
Cambio su Parigi . . . 47.45
„ su Londra . . . 119.65
aud. austriaca in argento 76.50

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 Aprile 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.8	748.3	749.5
Umidità relativa . . .	43	30	69
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	W	calma
Vento velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado.	16.7	18.9	13.4

Temperatura massima 21.0 Temperatura minima
„ minima 10.9 all'aperto 8.7

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.36 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato